

nate per l'ambasciatore di Spagna, e che si trovarono fra le carte del Vano, quando questi fu giustiziato (1). Insomma la trama fu così ben ordita che la sera dell'8 aprile il Foscarini all'uscir di Senato fu arrestato e tradotto in carcere d'ordine del Consiglio de' Dieci, imputato « d' essersi secretamente e frequentemente ritrovato con ministri di principi di giorno e di notte nelle loro case ed altrove, in questa città e fuori (2), travestito e nel suo proprio habito, haver loro a bocca e con polizza palesato li più intimi secreti della Repubblica, e ricevuto danari da essi ». Il suo processo fu affidato agl' Inquisitori (3).

« Hieri sera, scriveva il Residente di Mantova Francesco Battaino, il 9 aprile, nell'uscir di Pregadi fu fatto prigione il consiglier Foscarini che fu ultimamente ambasciator in Inghilterra imputato di cose gravi di stato et per essere senatore di maniche larghe e de' principali, il suo caso dà qui da discorrere assai » (4).

È facile immaginare invero quale sorpresa, quale sbigottimento dovesse cagionare nei nobili e nella città tutta un fatto così clamoroso ; ognuno ne discorreva alla sua maniera, ma la voce a cui più generalmente si consentiva (5) era appunto, che il Foscarini fosse andato di notte solo ad ore avanzate e con abiti stravaganti in casa dell' Arundel donna di spirita e di *manieroso trattamento*, aggiungendo

(1) Il Cazzari fu fatto morire d'ordine degl' Inquisitori il 9 maggio 1623, *Parti Segrete*.

(2) Anche queste parole accennerebbero alla casa dell'Arundel a Padova. Cons. X, Registro Criminale.

(3) Erano Inquisitori ser Benetto Tajapietra, ser Carlo Ruzini, ser Pietro Bondumier, vice inquisitore Batista Nani.

(4) Archivio di Mantova. In un argomento di tanta importanza e in mezzo a tanta dubbiezza non vado parco nel riferire letteralmente le varie informazioni. Le *maniche larghe* erano distintivo de' primari magistrati.

(5) Dispacci Sacchetti 12 aprile.